

Corpi idrici e scarichi nella Riserva Naturale Torbiere Sebine

Come noto, le Torbiere stanno alle base dell'anfiteatro di colline moreniche della porzione centrale del territorio della Franciacorta. Dal punto di vista idraulico, in esse confluiscono principalmente le acque dell'ambito comunale di Corte Franca (Colombaro e Timoline), di Provaglio di Iseo ed in minima parte di Iseo. La zona è particolarmente ricca di acque di prima falda (individuabili nelle numerose "buche", vestigia delle escavazioni di argilla e sabbia del passato) ma anche di caratteristiche piccole zone umide.

Purtroppo, in passato, il sistema idrografico della zona non è mai stato oggetto dell'attenzione che merita, mentre si è lasciato che la situazione generale degenerasse creando una serie di inconvenienti e problemi che hanno portato all'attuale stato di incipiente degrado. Infatti, ai frequenti allagamenti, principalmente causati da coperture e deviazioni improprie di fossi e invasi (che costituivano la rete storica di regimazione delle acque), si aggiungono oggi le precarie condizioni igieniche delle acque, causate sia dagli scarichi delle reti fognarie, sia da quelli di attività industriali non ancora collegate ai collettori di depurazione, sia ancora dal percolare dei trattamenti chimici resi necessari dalla attività agricola intensiva tipica della zona.

Negli anni, il problema è stato più volte sollevato, con qualche piccolo risultato, quale ad esempio il collegamento di alcune reti fognarie al depuratore consortile di Paratico, pur se, anche in questo caso, sembrerebbe che alcuni sfioratori scarichino nella zona protetta. Molto, evidentemente, rimane da fare per tutelare la Riserva e la salute dei cittadini: in primo luogo evitare che nella Riserva sfocino scarichi industriali e civili.

Il rispetto di tutti i corpi idrici e delle piccole zone umide ancora rimaste dovrebbe rappresentare un'assoluta priorità. Un monitoraggio accurato dovrebbe essere inoltre fatto circa le modalità ed la natura dei materiali utilizzati per riempire le ex cave. Queste, infatti, sono state e tutt'ora rischiano di essere colmate con materiali di dubbia provenienza, con grave e negativo impatto sulla qualità delle acque.

La rete delle pozze, delle risorgive e dei corpi idrici è da sempre un elemento di ricchezza della zona. Se utilizzata con intelligenza ed attenzione potrebbe rappresentare una vera occasione di valorizzazione del nostro territorio sia dal lato ambientale sia da quello paesaggistico.

Di seguito: 12 schede fotografiche che illustrano i problemi che affliggono i corpi idrici collegati con la RNTS